

Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

LE ESPORTAZIONI DI ARMI ITALIANE NEL 2008
Analisi dei dati e considerazioni

1. IL TREND DEL 2008 NELLE ESPORTAZIONI DI ARMI

Secondo i dati della Relazione annuale sui trasferimenti di armi¹, il 2008 sarà un anno da ricordare per l'industria italiana per la difesa. Il costante trend di crescita delle esportazioni di armi degli ultimi anni ha consolidato l'Italia come uno dei primi sette esportatori mondiali di armi. Il netto incremento segna un passo in avanti importante. Il valore delle 1880 autorizzazioni rilasciate per l'esportazione, nel 2008, è pari alla cifra record di 5,7 miliardi di euro (+35% rispetto al 2007), di cui circa 2,6 miliardi (ovvero il 46,9% del totale) per i cosiddetti programmi intergovernativi. Rispetto al 2007, si è avuto un incremento del valore delle autorizzazioni alle esportazioni, al netto delle operazioni "Intergovernative", pari al 28,5%, contro l'aumento del 9,4% dell'anno precedente.

Le operazioni di esportazione definitive effettuate (ovvero quelle che effettivamente sono state consegnate) sono state di circa 1,7 miliardi. Rispetto al precedente anno si è pertanto verificato un aumento del 39,1 % del valore delle operazioni di esportazione di materiale.

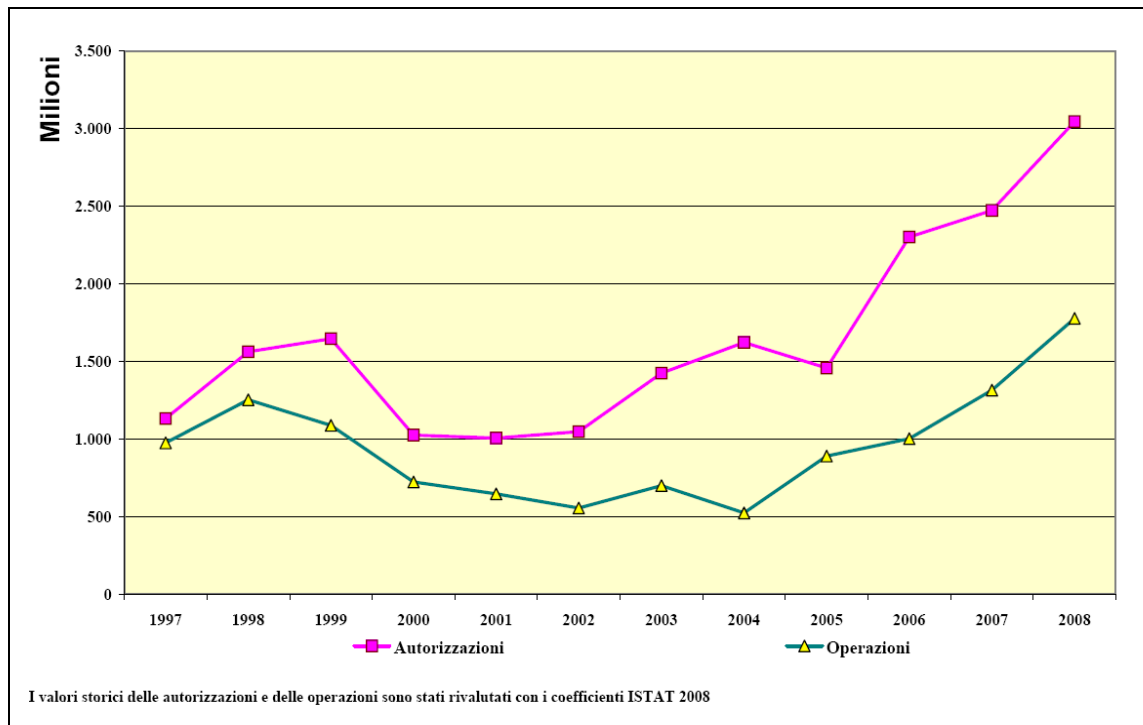
Si consolida il trend che, a partire dal 2005, ha visto una costante crescita sia delle autorizzazioni, sia delle esportazioni. In particolare, l'incremento del portafoglio ordini rappresentato dalle autorizzazioni è un

¹ Doc. LXVII, *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, l'importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2008)*, Atti Parlamentari, XVI Legislatura. La Relazione è disponibile al sito <http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/index.html>. Il documento, che il Governo deve trasmettere ogni anno al Parlamento, è previsto dalla legge 185 del 1990 che regola i trasferimenti internazionali di armamenti.

dato che permette di prevedere che conseguentemente anche nei prossimi anni si assisterà ad una crescita delle esportazioni di armi.

Tale tendenza per il futuro è confermata dalla crescita nel 2008 delle autorizzazioni alle trattative² che sono state ben 2.926 rispetto alle 2.374 del 2007 e alle 2.192 del 2006, quindi con un ulteriore margine di incremento con le operazioni che andranno in porto nel 2009.

FIGURA 1. ANDAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'ESPORTAZIONE DEFINITIVA E DELLE OPERAZIONI DI ESPORTAZIONE DI MATERIALI D'ARMAMENTO NEL PERIODO 1997 – 2008 (MILIONI DI € C.E. 2008)³



Fonte: *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, l'importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2008), cit.*

La seguente tabella mostra nel dettaglio la lista dei primi venti Paesi per valore di autorizzazioni.

² La legge 185 del 1990 prevede che già le trattative tra l'azienda produttrice di materiali per la difesa e lo Stato importatore siano autorizzate.

³ Va tenuto presente che lo sfasamento temporale che esiste tra l'autorizzazione ad esportare, l'effettiva spedizione del materiale prodotto ed i pagamenti effettuati non consente un'immediata correlazione tra i valori monetari totali, relativi rispettivamente alle autorizzazioni concesse, alle esportazioni effettivamente avvenute nell'anno ed alle autorizzazioni ad effettuare le transazioni bancarie. Infatti, sono gli effettivi movimenti doganali che danno la corretta indicazione finanziaria di quanto l'Italia ha esportato/importato in materiali di armamento nell'anno, poiché nella maggioranza dei casi, l'esecuzione contrattuale è modulata su base pluriennale. Le autorizzazioni concesse rappresentano, invece, seppure con una certa approssimazione (in quanto non sempre i contratti si concludono nella loro completezza), una componente dell'ammontare del portafoglio di ordini esteri della nostra industria per la difesa.

**TABELLA 1: ESPORTAZIONE DEFINITIVA: AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 2008.
ELENCO DEI PRIMI 20 PAESI DI DESTINAZIONE**

Paese di destinazione	Valore totale (€)
FRANCIA	1.103.726.334,97
TURCHIA	1.092.253.997,30
REGNO UNITO	851.053.541,27
GERMANIA	783.265.067,17
STATI UNITI D'AMERICA	332.355.926,58
SPAGNA	286.656.089,41
INDIA	172.871.793,22
AUSTRALIA	125.939.632,97
LIBIA	93.218.686,62
ALGERIA	77.568.806,74
PAESI NATO	73.967.028,17
AUSTRIA	70.515.080,27
NIGERIA	58.882.413,73
OMAN	57.113.261,95
DANIMARCA	44.956.879,40
BRASILE	43.408.651,27
EMIRATI ARABI UNITI	39.229.377,93
NUOVA ZELANDA	38.552.525,00
VENEZUELA	35.816.000,00
KUWAIT	30.113.573,22

2. LE IMPRESE E I COMPARTI PRODUTTIVI

L'Agusta S.p.A. con oltre 2 miliardi di euro di autorizzazioni (di cui 529 milioni relativi alla partecipazione a programmi intergovernativi) e il 36% del totale spicca, nel 2008, come principale industria esportatrice. Al secondo posto MBDA Italia con 629 milioni tutti relativi a programmi internazionali. Quindi Alenia Aeronautica con 568 milioni (circa la metà del valore è riconducibile a partnership con altri Paesi), Elettronica con 364 milioni, quasi del tutto relativi a progetti di cooperazione militare. Da segnalare, quindi, l'exploit di Seconda Mona per 254 milioni, seguita dall'Oto Melara (207), Galileo Avionica (185), Microtecnica (176), Consorzio Sigen (170 milioni totalmente relativi a programmi intergovernativi) e Fincantieri (163).

**TABELLA 2: ESPORTAZIONE DEFINITIVA. AUTORIZZAZIONI
RILASCIATE NEL 2008 AI PRIMI 20 OPERATORI.**

Imprese	Valore totale (€)	di cui per Progetti di Cooperazione
AGUSTA S.p.A.	2.064.559.949,62	529.599.864,52
MBDA ITALIA S.p.A.	635.424.482,88	629.278.598,90
ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	568.125.218,55	271.237.466,67
ELETTRONICA S.p.A.	364.041.803,98	362.261.909,84
SECONDO MONA S.p.A.	254.064.467,82	248.188.355,44
OTO MELARA S.p.A.	207.479.681,79	21.971.659,62
GALILEO AVIONICA S.p.A.	185.455.294,90	139.348.873,41
MICROTECNICA S.r.l.	176.674.711,70	137.588.744,10
CONSORZIO SIGEN	170.275.124,91	170.275.124,91
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI	163.426.284,43	0,00
SIMMEL DIFESA S.p.A.	161.903.450,67	768.566,00
IVECO S.p.A.	115.794.450,76	0,00
SELEX Sistemi Integrati S.p.A.	106.646.173,71	7.309.900,95
AVIO S.p.A.	94.717.370,73	52.694.678,69
SELEX COMMUNICATIONS S.p.A.	63.544.486,88	24.466.971,45
NORTHROP GRUMMAN ITALIA S.p.A.	62.197.715,32	26.702.018,91
ALENIA AERMACCHI S.p.A.	39.325.206,71	22.750.000,00
RHEINMETALL ITALIA S.p.A.	37.610.052,66	0,00
WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBACQUEI	35.500.444,53	0,00
IVECO FIAT S.p.A.	33.855.376,37	0,00

Si evidenzia una prevalenza del settore pubblico, con le aziende della Finmeccanica (Agusta, Alenia, MBDA, Selex, Galileo, Otomelara tra le principali) che hanno come azionista di riferimento il Ministero dell'Economia che ne detiene il 30,2%⁴.

Finmeccanica, con un organico di oltre 73.000 addetti, ha chiuso il bilancio 2008⁵, approvato lo scorso 29 aprile con ricavi per 15 miliardi di euro e una crescita del fatturato del 12% rispetto all'anno precedente, mentre il risultato netto è di 629 milioni (+19%). Il dividendo per lo Stato si è aggirato sui 70 milioni di euro.

I settori dell'elettronica per la difesa, gli elicotteri e l'aeronautica rappresentano il 70% dei ricavi. Il portafoglio ordini, ovvero le prospettive dell'immediato futuro, è gonfio di 42 miliardi di commesse (+9%). In particolare nel 2008 Finmeccanica ha chiuso l'acquisizione della statunitense Drs, specializzata nell'elettronica. Sul futuro pesa la vicenda della commessa di elicotteri presidenziali per gli Stati Uniti, autorizzati nel 2006, il cui contratto è stato "congelato" dall'amministrazione Obama appena insediata.

Tra le aziende coinvolte esclusivamente o prevalentemente nella produzione di armi leggere, ricomprese nell'applicazione della legge 185/90⁶, la Simmel Difesa ottiene autorizzazioni all'exportazione per 161

⁴A seguito del perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 1 agosto 2008, la partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è passata dal 33,71% circa al 30,20% circa del capitale sociale.

⁵Finanza e Mercati, "Sole 24 Ore", 11 marzo 2009, pag. 35.

milioni di euro. Poi, Fiocchi Munizioni con 18 milioni, Calzoni S.R.L. con 17, la Società Esplosivi Industriali con 11, e la Beretta con 6.

Il grosso del comparto della difesa è in mano a un numero selezionato di attori. Dai dati disaggregati della Relazione annuale emerge che 21 autorizzazioni si riferiscono a sistemi di valore superiore ai 50 milioni di € e raggiungono oltre il 60% del valore complessivo di tutte le autorizzazioni per un ammontare complessivo di 3,5 miliardi di euro, mentre il 94,6% delle autorizzazioni è relativo a materiali di valore inferiore a 10 milioni pari al 15,81 (25,09)% del valore totale delle esportazioni autorizzate (in gran parte ordini per componenti e parti di ricambio).

Il Registro tenuto dal Ministero della difesa conta complessivamente 200 imprese autorizzate ad operare nel settore della produzione e esportazione di armi e, nel 2008, vi sono state 11 nuove iscrizioni e 7 cancellazioni, tra cui spicca il nome di Finmeccanica. La società opera con le sue controllate, che chiedono le necessarie autorizzazioni per l'esportazione di armi, e tuttavia emerge come la principale industria di armi sarà di fatto sottratta ad una serie di obblighi e controlli.

L'iscrizione al registro nazionale è una condizione per il rilascio delle autorizzazioni ad iniziare trattative contrattuali e ad effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito di materiale di armamento.

Le imprese iscritte devono sottostare a una serie di obblighi e divieti: i rappresentanti non possono appartenere ad associazioni segrete, essere stati condannati per violazioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza o per reati di commercio illegale di materiali di armamento. Così come esiste il divieto per le imprese iscritte di assumere, per determinate funzioni, ex dipendenti delle amministrazioni dello Stato prima di tre anni dalla cessazione del loro servizio attivo⁷. L'art. 22 della legge 185 prevede, in particolare, il divieto a conferire cariche ai dipendenti pubblici civili e militari, che, preposti a qualsiasi titolo all'esercizio di funzioni amministrative connesse alle esportazioni di armi nei due anni precedenti alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono, per un periodo di tre anni successivo alla cessazione del rapporto stesso, a qualunque causa dovuta, far parte di consigli di amministrazione e assumere cariche.

Alle imprese non iscritte, inoltre, non si applicano le sanzioni previste al Capo VI della legge in materia di falsità nella documentazione, disposizioni sul controllo sull'attività bancaria, inosservanza delle prescrizioni amministrative e le relative pene.

3. LE AUTORIZZAZIONI PER AREA GEOPOLITICHE

Il 44,6% del totale delle autorizzazioni è diretto verso i Paesi dell'Unione Europea (UE); considerando complessivamente le esportazioni verso i membri della UE e della NATO, la quota sale al 69,54%. Per quanto riguarda, invece, le altre aree geopolitiche: l'Africa Settentrionale e il Vicino Medio Oriente importano l'11,3% del totale (quota che sale al 30% aggiungendo la Turchia), l'Asia il 7,9%, l'America Settentrionale il 6%, l'Oceania il 5,4%, seguita dall'America Centro Meridionale (3%) e dall'Africa Centro Meridionale (2,6%).

Di seguito segnaliamo i valori per ciascun Paese distinti per aree geopolitiche.

Le autorizzazioni verso i Paesi dell'Europa e della NATO sono, come già detto, quasi il 70% del totale. La Francia risulta il primo acquirente con 1,1 miliardi di euro relativi in gran parte agli elicotteri Agusta NH90, seguita dalla Turchia con 1,09 miliardi relativi in particolare alla fornitura di 50 elicotteri d'attacco Agusta A 129 che si aggiungono ai pattugliatori e all'artiglieria navale per 175 autorizzati nel 2007. Con importi rilevanti vi sono il Regno Unito con 851 milioni e la Germania con 783 milioni. Quinto Paese per

⁶ Le armi di piccolo calibro, ovvero fucili, pistole e relative munizioni ad uso civile non sono sottoposte alla legge 185/90 ma, in relazione ai trasferimenti internazionali, alle disposizioni della legge 110/75.

⁷ Ovvero presidente, vice presidente, amministratore delegato, consigliere delegato, amministratore unico, e direttore generale nonché assumere incarichi di consulenza, fatti salvi quelli di carattere specificamente tecnico-operativo, relativi a progettazioni o collaudi, in imprese operanti nel settore degli armamenti.

autorizzazioni sono gli Stati Uniti con 332 milioni. Si segnala, poi, anche la Spagna (286 milioni), e poi con importi minori l'Austria (70 milioni), la Danimarca (57 milioni), la Norvegia (29 milioni) e la Danimarca (27 milioni), il Belgio (19 milioni), la Svezia (16 milioni), la Grecia (13 milioni) e i Paesi Bassi (9 milioni).

In relazione alle esportazioni definitive, la Germania è il primo cliente con oltre 274 milioni, seguito dal Regno Unito con 240. Poi seguono Spagna (100 milioni), Stati Uniti (97), Francia (73), Austria e Svezia (59) e Turchia e Belgio con importi minori.

In Africa Settentrionale e nel Vicino Medio Oriente il trend dell'export rimane costante (345,11 milioni di euro). La Libia, con 93 milioni di euro di autorizzazioni, soprattutto per l'acquisizione di elicotteri A 109 Agusta, si conferma, quindi, anche quest'anno uno dei principale clienti dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, avendo già ricevuto autorizzazione per veicoli terrestri e velivoli per un valore di 57 milioni di euro nel 2007. Il secondo cliente dell'area è l'Algeria con 77 milioni, tra le cui forniture segnaliamo gli elicotteri EH 101 SAR. Con valori significativi seguono l'Oman (57 milioni), gli Emirati Arabi Uniti (39 milioni), il Kuwait (30 milioni), l'Arabia Saudita (22 milioni) e l'Egitto (16,9 milioni). Tra i Paesi oggetto di autorizzazioni sono, inoltre, presenti il Qatar, la Siria, Israele e la Tunisia.

Gli Emirati Arabi, con esportazioni per 121 milioni, sono i migliori clienti dell'industria italiana nell'area per il secondo anno consecutivo (205 milioni nel 2007) e si segnalano, con importi più bassi, l'Oman con oltre 50 milioni (relativi agli elicotteri AB 139 autorizzati nel 2007), l'Egitto con 33 milioni, la Libia con 29 milioni, l'Arabia Saudita con 24 milioni e il Kuwait con 21 milioni.

Le autorizzazioni all'esportazione dirette verso i Paesi Asiatici dopo il netto incremento del 2007 (677 milioni), riferibili, in particolare, alla commessa per il Pakistan di 472 milioni relativi a missili antiaerei Spada Aspide della MBDA e a quella verso la Malaysia per velivoli da addestramento (MB339) e sistemi di artiglieria navale, si sono riallineate ai valori del 2006 con un valore complessivo di transazioni autorizzate pari a 241,74 di euro (7,9% del totale).

Il principale cliente è stato l'India, settimo importatore in termini assoluti per oltre 172 milioni di euro, con l'acquisto di una nave logistica classe "Etna" (Fincantieri).

Il Pakistan ha avuto quasi 30 milioni di autorizzazioni e con importi minori seguono Taiwan (8 milioni), Malaysia (7,4 milioni), Corea del Sud (4,4 milioni), Indonesia (3,7 milioni), Thailandia (2,4 milioni), Bangladesh (1,7 milioni), Giappone (1,3 milioni) e Filippine (1 milione). La Cina quest'anno è oggetto di una sola autorizzazione per 147 mila euro per apparecchiature elettroniche.

Il Pakistan è invece il principale Paese per importazioni con un ammontare di 35 milioni, seguito dall'India con 38 milioni, Singapore con 26 milioni e la Malaysia 24 milioni. Con importi inferiori hanno ricevuto armi dall'Italia anche Indonesia, Corea del Sud, Giappone, Taiwan.

Per quanto riguarda l'America Centro Meridionale, le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani sono in termini assoluti 93 milioni di €, ovvero il 3%. Il principale acquirente è stato il Brasile, soprattutto per transazioni inerenti parti del velivolo da ricognizione AMX. E' di 35 milioni il valore totale delle commesse autorizzate al Venezuela, mentre con poco meno 10 milioni troviamo il Messico. Con importi di autorizzazioni inferiori ai 2 milioni vi sono il Cile, il Perù, l'Argentina e l'Equador.

Il Cile con 22 milioni è il primo destinatario di esportazioni definitive del Sud America, il Venezuela con 13 milioni, seguito dal Brasile con 11 milioni.

In riferimento ai Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale, il valore complessivo delle autorizzazioni rilasciate nel 2008 è di 80,53 milioni di €, pari al 2,64% del totale. Nell'ambito di

tale valore emerge la fornitura alla Nigeria di aerei ATR42 per il pattugliamento marittimo e poi l'autorizzazione al Kenya di una commessa Fincantieri per oltre 21 milioni di euro. Per quanto riguarda i trasferimenti effettuati, il Sud Africa riceve armi per 19 milioni e la Nigeria per oltre 14.

Infine, l'area relativa ai Paesi dell'Oceania ha registrato un deciso incremento, attestandosi a 164,49 milioni d euro (rispetto ai 34 milioni nel 2007). Il principale destinatario è stato l'Australia, con forniture di parti di elicottero multiruolo NH-90 e sistemi di sorveglianza aerea. Elicotteri NH-90 sono stati acquisiti anche dalla Nuova Zelanda. Anche tra le esportazioni definitive l'Austria riceve materiale bellico per 25 milioni.

4. PROGRAMMI INTERGOVERNATIVI.

I programmi intergovernativi nel 2008 hanno un valore di 2,6 miliardi di euro con un aumento del 40% rispetto all'anno precedente, in cui ammontavano a 1,8 miliardi. I partner di tali programmi oggetto di autorizzazioni sono in primo luogo la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. I programmi "EUROFIGHTER" ed NH-90, in piena fase produttiva, hanno comportato una richiesta di esportazione complessiva per i Paesi appartenenti ai programmi di 1.789 milioni di euro.

**TABELLA 3: PROGRAMMI DI COOPERAZIONE ELENCO PER PAESE DI DESTINAZIONE.
AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL 2008**

Paese di destinazione	Valore totale (€)
FRANCIA	973.622.912,99
GERMANIA	674.719.915,68
REGNO UNITO	596.370.295,17
STATI UNITI D'AMERICA	206.349.612,25
SPAGNA	181.412.360,23
PAESI NATO	46.637.192,89
PAESI BASSI	7.566.000,00
DANIMARCA	2.294.288,08
SVEZIA	20.161,60
CANADA	13.809,74
GRECIA	4.796,32

Tali programmi riguardano una serie di coproduzioni internazionali, a cui partecipano anche industrie italiane e rappresentano una parte assai cospicua in termini di valore economico. Questa componente dell'industria militare avrà sempre maggior importanza, visto il crescente numero di programmi derivanti dai processi di integrazione, concentrazione e cooperazione dell'industria europea della difesa.

TABELLA 4: SCHEMA SINTETICO DEI PROGRAMMI DI COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

NR.	PROGRAMMA	TIPOLOGIA	PAESI PARTECIPANTI	DITTE ITALIANE PARTECIPANTI
1	EFA	VELIVOLO MULTIRUOLO	ITALIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA, SPAGNA	AEREA, ALENIA-AERMACCHI, GALILEO AVIONICA, AGUSTA, ELETTRONICA, ELETTRONICA ASTER, A.S.E., AVIO, NORTHROP GRUMMAN ITALIA, LOGIC, SELEX COMMUNICATIONS, MICROTECNICA, OMA, SECONDO MONA, SICEMB, SIMMEL DIFESA, SIRIO PANEL, FIMAC, NOVURANIA, SELEX SISTEMI INTEGRATI, M.B.D.A., MES, JOINTEK, ALENIA-AERONAUTICA, TESEO, OTO MELARA, THALES
2	EH 101	ELICOTTERO TRASPORTO	ITALIA, GRAN BRETAGNA	AEREA, AVIO, AGUSTA, ELETTRONICA, SELEX COMMUNICATIONS, MICROTECNICA, OMA, SICAMB, SECONDO MONA, PIAGGIO AEROINDUSTRIES, SELEX SISTEMI INTEGRATI, GALILEO AVIONICA, NORTHROP GRUMMAN ITALIA, M.B.D.A., LOGIC
3	FSAF	MISSILE DIFESA S/A	ITALIA, FRANCIA	SELEX SISTEMI INTEGRATI, AVIO, RHEINMETALL ITALIA, NORTHROP GRUMMAN ITALIA, MES, I.S.I. GEIE, SIMMEL DIFESA, GALILEO AVIONICA, OTO MELARA, M.B.D.A., SIAG OMC, MI.TEL-TELEOPTIX
4	HAWK VIABILITY	SISTEMA MISSILISTICO TERRA/ARIA	ITALIA, FRANCIA, USA	SELEX SISTEMI INTEGRATI, MES, VITROCISSET, GAROFOGLI, GALILEO AVIONICA, E.L.C.O., M.B.D.A.,
5	IRIS-T	MISSILE ARIA/ARIA	GERMANIA, ITALIA, SVEZIA, NORVEGIA, GRECIA, SPAGNA	NORTHROP GRUMMAN ITALIA, SELEX SISTEMI INTEGRATI, AVIO, M.B.D.A., MAGNAGHI AERONAUTICA, SIMMEL DIFESA
6	MEADS	SISTEMA MISSILISTICO DIFESA AEREA	ITALIA, USA, GERMANIA	SELEX SISTEMI INTEGRATI, GALILEO AVIONICA, M.B.D.A., NORTHROP GRUMMAN ITALIA, OTO MELARA
7	METEOR	SISTEMA DI COMBATTIMENTO ARIA/ARIA	ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA, REGNO UNITO	M.B.D.A., NORTHROP GRUMMAN ITALIA
8	MIDS	SISTEMA COMANDO E CONTROLLO	ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, USA	SELEX COMMUNICATIONS
9	MU-90	SILURO LEGGERO	ITALIA, FRANCIA	WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBAQUEI, I.S.I. - GEIE, AVIO, MICROTECNICA

10	NAEW&C	SISTEMA TIPO AWACS	ITALIA, BELGIO, CANADA, DANIMARCA, GERMANIA, GRECIA, LUSSEMBURGO, OLANDA, NORVEGIA, PORTOGALLO, TURCHIA, USA	ALENIA AERMACCHI, OFFICINE AERONAVALI VENEZIA, ELETTRONICA ASTER, SELEX COMMUNICATIONS, LOGIC, SELEX SISTEMI INTEGRATI, GALILEO AVIONICA, AGUSTA
11	NH-90	ELICOTTERO TRASPORTO	ITALIA, GERMANIA, FRANCIA, PAESI BASSI, PORTOGALLO	AEREA, AGUSTA, ELETTRONICA, AVIO, G.F. SISTEMI AVIONICI, LOGIC, MAGNAGHI AERONAUTICA, SELEX COMMUNICATIONS, MICROTECNICA, OMA, SECONDO MONA, SICAMB, SIRIO PANEL, PIAGGIO AERO INDUSTRIES, MES, GALILEO AVIONICA, SELEX SISTEMI INTEGRATI, M.B.D.A., WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBAQUEI, ELETTRONICA ASTER, SALVER
12	NATO-ACCS	SISTEMA COMANDO E CONTROLLO	ITALIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, DANIMARCA, GRAN BRETAGNA, NORVEGIA, OLANDA, SPAGNA, TURCHIA	SELEX SISTEMI INTEGRATI
13	ORIZZONTE	UNITA' NAVALI ANTIAEREE	ITALIA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA	ORIZZONTE SISTEMI NAVALI, ELETTRONICA, CONSORZIO SIGEN, SELEX COMMUNICATIONS, CISDEG, SELEX SISTEMI INTEGRATI, WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBAQUEI, OTO MELARA, FINCANTIERI, DATAMAT, AVIO, I.F.E.N., ELSAG
14	PAAMS	SISTEMA MISSILISTICO PER UNITA' HORIZON	ITALIA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA	SELEX SISTEMI INTEGRATI, ISI-GEIE, AVIO, OTO MELARA, SIMMEL DIFESA, NORTHROP GRUMMAN ITALIA, M.B.D.A., SELEX COMMUNICATIONS
15	SOSTAR	SISTEMA DI SORVEGLIANZA TERRESTRE AEROPORTATO	ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, PAESI BASSI	GALILEO AVIONICA
16	STAND-OFF (Storm Shadow)	SISTEMA ARMAMENTO ARIA/ SUPERFICIE	ITALIA, GRAN BRETAGNA, FRANCIA	SELEX SISTEMI INTEGRATI, AVIO, AGUSTA, M.B.D.A., DATAMAT, PIAGGIO AERO INDUSTRIES, L.M.A.
17	U 212 A	SOMMERSIBILE	ITALIA, GERMANIA	FINCANTIERI, WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBAQUEI, CALZONI, AVIO

18	FREMM	FREGATE	ITALIA, FRANCIA	ORIZZONTE SISTEMI NAVALI, CONSORZIO SIGEN, SELEX COMMUNICATIONS, SELEX SISTEMI INTEGRATI, WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBAQUEI, OTO MELARA, FINCANTIERI, I.D.S. INGEGNERIA DI SISTEMI, GALILEO AVIONICA, M.B.D.A., AVIO
19	JSF	VELIVOLO MULTIRUOLO	ITALIA, USA, GRAN BRETAGNA, OLANDA, NORVEGIA, DANIMARCA, TURCHIA, CANADA, AUSTRALIA	AEREA, ALENIA AERMACCHI, ALENIA AERONAUTICA, AVIO, ELETTRONICA, ELETTRONICA ASTER, ELSAG DATAMAT, FORGITAL, GALILEO AVIONICA, EMELLI, LOGIC, MAGNAGHI AERONAUTICA, MECAER, MES, MICROTECNICA, MOOG, OMA, OTO MELARA, PIAGGIO AEROINDUSTRIES, PIETRO ROSA, S3LOG, SECONDO MONA, SELEX COMMUNICATIONS, SICAMB, SIRIO PANEL, TCS GROUP, UMBRA CUSCINETTI, VITROCISSET
20	VULCANO	MUNIZIONAMENTO	ITALIA, OLANDA, SPAGNA	OTO MELARA

Tali programmi usufruiscono di una procedura agevolata, anche se nel 2008 non è stata rilasciata alcuna “Licenza Globale di Progetto” (GPL), la nuova licenza introdotta con le modifiche approvate dal Parlamento nel 2003, proprio per questi progetti. In particolare le misure di trasparenza che permettono da alcuni anni il monitoraggio e la trasparenza delle esportazioni legate a questi programmi sono stati introdotti attraverso una serie di emendamenti che la Camera dei Deputati ha approvato nel corso del dibattito parlamentare.

In relazione ai programmi intergovernativi, la movimentazione temporanea dei materiali connessi verso i paesi in cui vengono assemblati i sistemi d’arma ha comportato esportazioni temporanee per circa 1,1miliardi di euro.

5. LE TRANSAZIONI FINANZIARIE E LE BANCHE

L’attività degli Istituti di credito operanti per le transazioni bancarie in materia di esportazione di materiali di armamento sono un altro anello della catena che lega i produttori, i paesi esportatori e quelli che importano e gli utilizzatori finali. La legge 185/90 infatti ha tra le sue caratteristiche quella di permettere di controllare tutti gli attori coinvolti nel commercio legale di armi, comprese le banche.

Per l’anno 2008, sono state autorizzate 1612 transazioni bancarie (il doppio rispetto al 2007, quando ne erano state autorizzate 882), il cui valore complessivo è di circa 4,2 miliardi di euro, più del triplo dell’anno precedente (1,3 miliardi). Tra cui la movimentazione finanziaria (introiti ed esborsi) avvenuta in relazione ai programmi intergovernativi è risultata pari a circa 1, 2 miliardi di euro.

Sono state autorizzate transazioni bancarie relative a pagamenti per compensi di intermediazione, riferite alle sole esportazioni definitive, per un totale di circa 66,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda le banche coinvolte, nel 2008 il 60% dell’ammontare autorizzato per le esportazioni definitive è stato trattato da 3 istituti: la Banca Nazionale del lavoro con oltre 1 miliardo 200 milioni e un terzo in proporzione al totale; Deutsche Bank al secondo posto, con 519 milioni di euro, e quindi Société Générale con 424 milioni. Presenti tra gli istituti di credito anche il Gruppo Intesa San Paolo con 177

milioni, il gruppo Unicredit, con 119 milioni (nettamente inferiori rispetto ai 404 milioni di euro del 2007), poi Ubi Banca, in forte ascesa, con 209 milioni di euro (6%, mentre nel 2007 aveva solo lo 0,27%).

6. L'APPLICAZIONE DEI DIVIETI ALL'ESPORTAZIONE DI ARMI PREVISTI DALLA LEGGE 185 DEL 1990

La legge 185 del 1990 vieta le esportazioni di armi ai Paesi belligeranti o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani accertate da ONU e Unione Europea, nei paesi sotto embargo ONU e UE, nei confronti di Paesi, beneficiari di aiuti per la cooperazione allo sviluppo italiana, che destinino risorse eccessive alle spese militari. Tali criteri sono non di rado oggetto di interpretazioni "estensive" da parte delle autorità pubbliche che, spesso, minano l'efficacia delle disposizioni con il rischio che armi per cui è stata rilasciata l'autorizzazione all'esportazione possano essere usate per compiere crimini di guerra, crimini contro l'umanità, gravi violazioni dei diritti dell'uomo.

Da alcuni anni la Relazione⁸ ha aumentato gli standard di trasparenza pubblica nella relazione con la pubblicazione dell'elenco di questi Paesi in relazione ad alcuni criteri.

Paesi sotto embargo ONU e UE: Myanmar, Cina, Costa d'Avorio, Corea del Nord, Repubblica Democratica del Congo, Iran, Iraq, Libano, Liberia, Sierra Leone, Somalia, Suda, Uzbekistan e Zimbabwe.

Paesi ritenuti dall'ONU responsabili di gravi violazioni dei diritti umani: Bielorussia, Burundi, Cambogia, Corea del Nord, Cuba, Iran Myanmar, Nepal, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone Sudan, Turkmenistan e Uzbekistan.

Tuttavia, per gli altri criteri, previsti dalla legge 185/90 non vengono fornite indicazioni circa l'applicazione. Molti di questi criteri appaiono disattesi in particolare il divieto di esportazione verso Paesi che ricevendo aiuti allo sviluppo dall'Italia destini alla spesa militare risorse eccessive, Paesi coinvolti in triangolazioni di armi, Paesi irrispettosi del diritto internazionale (ad esempio che non abbiano firmato i principali strumenti pattizi a tutela dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale come il Trattato di Non Proliferazione, le Convenzioni di Ginevra, le principali convenzioni ONU o che facciano, ad esempio, uso di bambini soldato).

7. I PAESI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONI ALL'IMPORTAZIONE DI ARMI

Di seguito viene riportata un'analisi di alcuni dei Paesi che nel 2008 sono stati destinatari di autorizzazioni alle esportazioni di armi da parte dell'Italia.

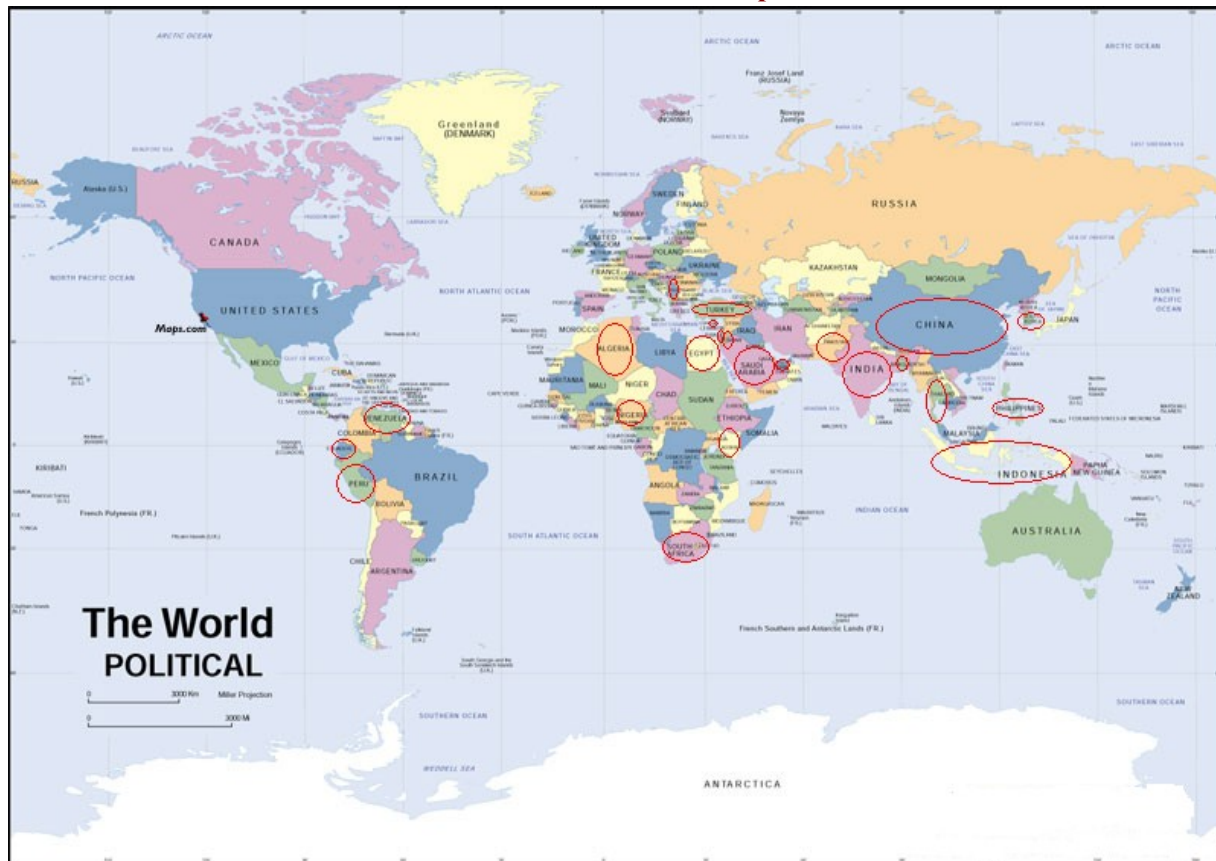
In base all'art. 1 comma 6 della Legge 9 luglio 1990, n. 185 "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento", sono vietate le esportazioni e il transito di materiali d'armamento verso:

- Paesi in stato di conflitto armato;
- Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione;
- Paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea;
- Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa;
- Paesi che, ricevendo dall'Italia aiuti ai sensi della Legge 49/87, destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del Paese;
- Paesi ove manchino adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei materiali.

⁸ Doc. LXVII, *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, l'importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2008)*, Atti Parlamentari, XVI Legislatura. Pagg. 34 e segg.

I Paesi individuati sono stati selezionati in base alla presenza di una o più condizioni contemplate nei sopraccitati divieti di legge. Dai rapporti annuali di due importanti organizzazioni internazionali come Amnesty International⁹ e Escola de Cultura de Pau¹⁰, emerge che i Paesi qui di seguito commentati riportano situazioni di conflitti armati, tensioni interne, gravi violazioni dei diritti umani, spese militari esorbitanti. Inoltre, alcuni dei Paesi, a cui sono state concesse autorizzazioni all'exportazione, posseggono armi nucleari e non hanno firmato il Trattato internazionale di Non Proliferazione nucleare.

Figura 2. Paesi importatori di armi dall'Italia nel 2008 che presentano situazione di conflitto, violazioni dei diritti umani e alte spese militari¹¹.



ALGERIA

Nel 2008, verso l'Algeria sono state autorizzate esportazioni di aeromobili e apparecchiature elettroniche per un totale di € 77.568.806. Il Rapporto "Alerta 2009!" indica che il Paese è interessato da un conflitto armato che rende particolarmente instabile la situazione della sicurezza interna, minacciata da numerosi attentati terroristici che il più delle volte colpiscono istituzioni e imprese pubbliche nonché personale locale di imprese straniere. La tensione è talmente alta, a causa di questi attentati, che le forze di polizia algerine reagiscono detenendo illegalmente e torturando persone sospettate di colludere con i gruppi

⁹ Rapporto annuale 2008 Amnesty International, EGA Editore, Torino maggio 2008. Il Rapporto è disponibile sul sito www.amnesty.it.

¹⁰ Rapporto *Alerta 2009!*, realizzato da Escola de Cultura de Pau di Barcellona.

¹¹ Fonte: www.ic-grumellotelgate.org Rielaborazione a cura di Archivio Disarmo.

armati¹². Amnesty International denuncia le violazioni della libertà di espressione, che sovente si traducono in maltrattamenti e persecuzioni nei confronti di attivisti per i diritti umani e giornalisti.

ARABIA SAUDITA

L'Italia nel 2008 ha autorizzato esportazioni all'Arabia Saudita di armi, munizioni, bombe, razzi, missili, aeromobili e apparecchiature elettroniche militari per un totale di € 22.657.341. In base ai criteri e divieti previsti dalla Legge 185/90, è interessante notare che gli indicatori presenti nel rapporto "Alerta 2009!" evidenziano elementi in netto contrasto con i sopraccitati divieti. Da tale rapporto si evince che l'Arabia Saudita è un Paese caratterizzato da tensioni interne, da una spesa militare superiore al 4% del PIL e al tempo stesso maggiore della spesa pubblica destinata alla sanità e all'istruzione, da ripetute violazioni dei diritti umani. Le tensioni interne riguardano gli scontri avvenuti tra le forze di sicurezza del governo e gruppi antigovernativi. Anche la situazione dei diritti umani desta preoccupazioni, soprattutto in riferimento ai diritti delle donne, alla condizione dei detenuti sottoposti a torture e maltrattamenti e a quella di chi viene imprigionato perché sospettato di terrorismo¹³.

BANGLADESH

Il nostro Paese, nel corso del 2008, ha autorizzato esportazioni al Bangladesh di munizioni e apparecchiature per l'addestramento militare per una cifra di € 1.732.000. Dal rapporto "Alerta 2009!" emerge che il Bangladesh è un Paese con una situazione interna conflittuale, che spende somme molto alte del bilancio pubblico nella difesa più che nell'istruzione e nella sanità; è da rilevare il contrasto con la Legge 185/90, in particolare perché il Bangladesh è tra i paesi destinatari dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano. Lo stato di emergenza dichiarato dal governo nel 2007, con l'annesso divieto di riunione e manifestazione, ha alimentato il clima di protesta e di tensione politica tra la popolazione. Ad oggi, nonostante le riforme avviate dal governo eletto nel 2008, la preoccupazione è molto alta per il ruolo che le forze di sicurezza esercitano nella vita politica del Paese. Tali forze di sicurezza, come denunciato da Amnesty International nel Rapporto Annuale 2008, hanno commesso violazioni dei diritti umani nell'impunità, tra cui tortura, maltrattamenti e presunte esecuzioni extragiudiziali.

CINA

Complessivamente nel corso del 2008 l'Italia ha accordato l'esportazione apparecchiature elettroniche e software alla Cina per la modesta cifra di € 147.043; l'Italia continua il commercio di armi verso questo Paese sebbene sia stato dichiarato dall'Unione Europea sotto embargo per quanto riguarda le esportazioni militari. L'Unione Europea ha imposto la politica dell'embargo alla Cina nel 1989 dopo le violente repressioni delle manifestazioni per la democrazia in Piazza Tiananmen, e fino ad ora tale linea di sicurezza comune è rimasta attiva per l'incapacità del paese di intervenire in maniera concreta sul fronte dei diritti umani e della democrazia. Nel Paese, infatti, è presente una situazione di tensione e di conflitto che si manifesta su due fronti: l'occupazione del territorio tibetano e lo scontro in Turchistan tra il governo cinese e l'opposizione¹⁴. Il rispetto dei diritti umani è gravemente compromesso, Amnesty International nel suo Rapporto 2008 denuncia i numerosi arresti e maltrattamenti di attivisti dei diritti umani. Inoltre, prosegue la repressione di gruppi di minoranza, tra cui tibetani, uiguri e mongoli, la tortura dei detenuti continua ad essere una pratica diffusa, la libertà di espressione ed associazione è fortemente limitata (le autorità cinesi svolgono un rigido controllo sul flusso delle informazioni), mentre sono riportati casi di sparizioni e detenzioni illegali di persone.

CIPRO

Le autorizzazioni concesse dall'Italia, nel 2008, a Cipro riguardano le esportazioni di armi e apparecchiature per la direzione del tiro per un valore di € 62.836.000. Cipro si caratterizza come un Paese che presenta tensioni interne, violazioni dei diritti umani e un'elevata spesa militare che eccede quella

¹² *Rapporto annuale 2008 Amnesty International*, EGA Editore, Torino, maggio 2008.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Rapporto Alerta 2009!*, realizzato da Escola de Cultura de Pau di Barcellona.

destinata, ad esempio, all'istruzione e alla sanità¹⁵. Il motivo principale di instabilità interna è la divisione del Paese tra una zona di influenza greca e una di influenza turca. Amnesty International nel Rapporto 2008 esprime la sua preoccupazione per le violazioni dei diritti umani subite dai cittadini stranieri, migranti e richiedenti asilo, consistenti in detenzioni per periodi lunghi e senza la possibilità di appellarsi ad un giudice.

EGITTO

L'Italia, nel 2008, ha autorizzato esportazioni all'Egitto di armi automatiche, sistemi d'arma, munizioni, bombe, siluri e missili per una cifra complessiva di €16.966.916. L'articolo 1, comma 6 (lettera e) della Legge 185/90 stabilisce che l'Italia non può esportare armi a Paesi destinatari di Aiuti Pubblici allo Sviluppo che destinino alla propria spesa militare risorse eccedenti le esigenze di difesa; a fronte di ciò, è interessante rilevare che secondo il Rapporto "Alerta 2009!" l'Egitto ha una spesa militare compresa tra il 4% e il 6% del PIL ed è destinatario di aiuti allo sviluppo da parte dell'Italia. Inoltre, il Paese risulta caratterizzato da tensioni e la situazione dei diritti umani, a seguito dell'innalzamento delle misure di sicurezza intraprese dal governo per contrastare il terrorismo, si è ulteriormente deteriorata. Infatti, in nome della lotta al terrorismo il governo egiziano ha varato misure che hanno consolidato gli ampi poteri della polizia sancendone l'uso per violare i diritti umani, tra cui detenzioni prolungate senza accusa, tortura e altri maltrattamenti, restrizioni alla libertà di parola, di associazione e di riunione e processi fortemente iniqui di fronte a corti militari e corti speciali di emergenza¹⁶.

EMIRATI ARABI UNITI

Gli Emirati Arabi Uniti hanno ricevuto autorizzazione all'esportazione di armi, bombe, siluri, razzi, missili, aeromobili, apparecchiature elettroniche e accessori bellici di vario genere da parte dell'Italia, nel corso del 2008, per somma di € 39.229.378,. Il Paese non presenta particolari tensioni interne ma dedica una parte ingente della sua spesa pubblica al settore della difesa a discapito di investimenti nella sanità e nell'istruzione¹⁷. In base al Rapporto annuale 2008 di Amnesty International, il Paese non garantisce un'adeguata tutela della libertà di espressione; inoltre la stessa organizzazione internazionale riporta numerosi casi di detenzioni ingiustificate, applicazione di pene inumane e degradanti e, non da ultimo, la pena di morte.

FILIPPINE

L'Italia ha autorizzato esportazioni di armi, munizioni, bombe, siluri, razzi, missili, aeromobili e accessori bellici, nel corso del 2008, alle Filippine, per una somma totale di € 1.000.000. Nel Rapporto "Alerta 2009!" emerge una situazione di conflitto nel Paese, infatti negli ultimi mesi alcune province del Mindanao sono state interessate da una serie di scontri tra ribelli del MILF (Fronte Islamico di Liberazione Moro) e le Forze armate governative. La tensione come rilevato dal rapporto rimane molto alta e, quindi, questa situazione di conflitto interno potrebbe contravvenire alle disposizioni della Legge 185/90 che vieta l'esportazione di armamenti a paesi dove sono presenti conflitti armati (art.1, par. 6, lettera a). In base al Rapporto 2008 di Amnesty International, nel Paese sono presenti violazioni sistematiche dei diritti umani, in particolare del diritto di autodeterminazione del popolo filippino e delle minoranze indigene, repressi in nome della guerra al terrore. Oltre a questo, nelle Filippine sono limitati anche i diritti politici e civili e sono molti i casi di sparizioni, uccisioni, maltrattamenti e tortura.

GIORDANIA

L'Italia nel 2008 ha autorizzato esportazioni di armi ed armi automatiche alla Giordania per un valore di € 42.520. Dal Rapporto "Alerta 2009!" emerge che il Paese destina risorse superiori al 4% del PIL al settore militare e che ha una percentuale di soldati superiore all'1,5% della popolazione complessiva: questi

¹⁵ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

¹⁶ Amnesty International, op. cit.

¹⁷ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

elementi contrastano con l'attività di cooperazione internazionale che l'Italia rivolge alla Giordania. La tutela dei diritti umani viene spesso penalizzata a discapito della lotta al terrorismo in cui è impegnato il Paese, che in nome della sicurezza si rende responsabile di torture e maltrattamenti nei confronti dei detenuti. La libertà di riunione e associazione è fortemente limitata a causa di una legge governativa che ostacola le attività delle ONG presenti sul territorio. Infine, il Rapporto 2008 di Amnesty International evidenzia come la Giordania contravenga al diritto internazionale in materia di rifugiati, in quanto non presta adeguata assistenza alle richieste dei rifugiati curdo-iraniani che chiedono di entrare nel Paese.

INDIA

Nel 2008 l'India ha ricevuto autorizzazioni all'esportazione, dall'Italia, per un totale di € 172.871.793 di armi, munizioni, bombe, siluri, razzi, missili, navi da guerra, aeromobili, software e altre attrezzature belliche. In India attualmente sono presenti due conflitti armati nel Kashmir e nel Nagaland e tensioni interne alimentate anche dalla presenza di gruppi armati Maoisti in queste aree, responsabili di frequenti attacchi dinamitardi¹⁸. Il Paese destina nel complesso notevoli risorse al settore militare piuttosto che alla sanità e all'istruzione¹⁹. E' rilevante notare che l'India è destinatario di aiuti pubblici allo sviluppo da parte dell'Italia e che è un Paese che dispone della bomba atomica, non essendo però firmatario del Trattato di Non Proliferazione nucleare internazionale. La situazione dei diritti umani è grave su molti fronti quali la violenza sulle donne, maltrattamenti dei difensori dei diritti umani e abuso di potere da parte delle forze di sicurezza come uccisioni illegali e sgomberi forzati. Alle comunità locali emarginate, tra cui gli adivasi, i dalit e i piccoli coltivatori vengono negati di fatto i diritti economici, sociali e culturali.

INDONESIA

L'Italia, nel corso del 2008, ha autorizzato esportazioni all'Indonesia di munizioni, bombe, siluri, razzi, missili e apparecchiature elettroniche e per l'addestramento militare, per una somma pari a € 3.766.697. Il Rapporto "Alerta 2009!" evidenzia una situazione di tensione interna nel Paese che si manifesta, dal 1998, nello scontro tra minoranza cristiana e maggioranza musulmana, sostenuta dalle forze governative. Inoltre, emerge che l'Indonesia spende una maggiore percentuale di spesa pubblica per il settore militare rispetto a quelli pubblici della sanità e dell'educazione. Il rispetto dei diritti umani è minacciato da un uso eccessivo della forza e da uccisioni illegali da parte della polizia e delle forze di sicurezza, nonché della tortura. Questo contesto è aggravato da una generale situazione di impunità verso i responsabili delle violazioni, inoltre la libertà di espressione continua ad essere fortemente limitata²⁰.

ISRAELE

Esportazioni di armi, aeromobili, sistemi d'arma ad energia diretta, software, tecnologia per sviluppo e attrezzature militari sono state autorizzate dall'Italia verso Israele nel 2008 per una cifra corrispondente ad € 1.885.713. La situazione interna del Paese è molto grave: è in corso un conflitto aspro tra Israele e Palestina, mentre nella zona della Striscia di Gaza e nei territori Occupati la tensione è altissima a causa di attentati terroristici ad opera di gruppi estremisti palestinesi. Nel Rapporto "Alerta 2009!", emerge che il Paese ha una spesa militare superiore al 4% del PIL e maggiore della spesa pubblica destinata alla sanità ed all'istruzione, si registra anche che la percentuale di soldati è superiore all'1,5% della popolazione. Tali elementi sono rilevanti in relazione alle disposizioni della Legge 185/90 che disciplina l'esportazione e il transito di materiali di armamento. Israele è divenuto, inoltre, uno Stato nucleare e si è dotato di un consistente numero di testate pur non essendo firmatario del Trattato di Non Proliferazione nucleare. L'ONU ha espresso preoccupazione per le gravi violazioni dei diritti umani nel Paese; in particolare Amnesty International denuncia la situazione presente nella Striscia di Gaza dove il governo israeliano ha imposto un blocco e costruito un muro/recinzione di 700 km in esplicito contrasto con il diritto internazionale. L'impunità dei soldati israeliani che hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani

¹⁸ Amnesty International. op. cit.

¹⁹ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

²⁰ Amnesty International, op. cit.

contro i palestinesi, comprendenti uccisioni illegali, aggressioni fisiche e attacchi a proprietà, continua ad aggravare la situazione²¹.

KENYA

Il Kenya è stato destinatario di autorizzazioni all'esportazione, nel 2008, dall'Italia di navi da guerra e apparecchiature elettroniche per una cifra pari a € 21.272.100. All'interno del Paese si registrano tensioni tra il governo e forze miliziane su questioni politiche e sociali²²; in particolare sono state duramente contestate le elezioni fino ad arrivare a violenze e scontri che hanno provocato centinaia di morti e di sfollati²³. Anche in Kenya, come in molti altri paesi, a causa della guerra al terrore vengono perpetrate continue violazioni dei diritti umani, come il trasferimento illegale di cittadini kenyan, e non solo, in Somalia ed in Etiopia. Amnesty International nel Rapporto 2008 denuncia l'uso eccessivo della forza da parte della polizia locale e le continue e gravi violazioni dei diritti delle donne vittime di violenza.

LIBIA

Amnesty International ha recentemente evidenziato che la situazione dei diritti umani con il persistere di violazioni ha gettato ombre sulle migliorate relazioni diplomatiche intrattenute dalla Libia sul piano internazionale. Le libertà di espressione, associazione e riunione sono rimaste soggette a stringenti limitazioni, in un clima caratterizzato dalla repressione del dissenso e dall'assenza di ONG indipendenti a difesa dei diritti umani. Il governo non ha tollerato critiche o dissenso e ha mantenuto leggi draconiane volte a dissuadere ogni tentativo in tal senso. Ai sensi del codice penale e della legge 71 del 1972 sulla criminalizzazione dei partiti, l'espressione politica indipendente e l'associazionismo sono vietati e coloro che esercitano pacificamente i loro diritti alle libertà di espressione e di associazione possono incorrere nella pena di morte. Le autorità hanno continuato a intervenire contro chiunque affrontasse apertamente questioni tabù come la pessima situazione dei diritti umani in Libia o la leadership di Gheddafi.

NIGERIA

Per un totale di € 58.882.414 l'Italia ha autorizzato esportazioni alla Nigeria di aeromobili e tecnologie per sviluppo, produzione e utilizzazione militare. Come rilevato dal Rapporto "Alerta 2009!" la Nigeria è un Paese interessato da un conflitto e gravi tensioni interne tra gli appartenenti a gruppi cristiani e a gruppi musulmani, partiti politici e miliziani. Il contesto è aggravato dagli scontri derivanti dagli interessi contrastanti per il controllo della regione del Delta del Niger, molto ricca di petrolio. A causa di questo la popolazione locale non ha mai beneficiato delle ricchezze naturali del proprio Paese, ma continua ad essere oggetto di gravi violazioni dei diritti umani, come esecuzioni extragiudiziali, tortura e distruzione di abitazioni²⁴.

PAKISTAN

Verso il Pakistan, nel corso del 2008, l'Italia ha autorizzato esportazioni di apparecchiature per la direzione del tiro, navi da guerra, aeromobili, apparecchiature elettroniche ed attrezzature tecnologiche per la produzione bellica, per una somma pari a € 29.837.165. Il Rapporto "Alerta 2009!" sottolinea la presenza di una situazione di conflitto e tensione all'interno del Paese a causa degli scontri tra le autorità governative, le milizie talebane e le milizie tribali. In particolare, nei confini con l'Afghanistan, all'interno delle zone tribali, gruppi armati islamici e forze locali hanno consolidato il loro controllo nel corso dell'anno e gli scontri fra queste fazioni armate hanno causato l'uccisione indiscriminata di civili. Gli scontri tra governo e talebani si sono recentemente aggravati; i talebani ormai detengono il controllo della zona Nord-Ovest del Paese e la violenza è arrivata a livelli gravemente preoccupanti per la comunità internazionale. Il Pakistan, infatti, è stato definito uno dei paesi più pericolosi al mondo in considerazione anche del fatto che possiede testate nucleari al di fuori del Trattato internazionale di Non Proliferazione

²¹ *Ibidem*.

²² Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

²³ Amnesty International, op. cit.

²⁴ Amnesty International, op. cit.

Nucleare. Amnesty International nel suo Rapporto 2008 riferisce della drammatica situazione dei diritti umani, in quanto nel Paese migliaia di persone sono arbitrariamente detenute o scompaiono, probabilmente sottoposte a sparizioni forzate. Il sistema legale, rileva Amnesty International, è corrotto e molte sono gli individui che sono stati condannati a morte e sottoposti a sentenza. La violenza sulle donne rimane impunita.

PERU'

L'Italia ha autorizzato esportazioni, nel 2008 al Perù, di bombe, siluri, razzi, missili, navi da guerra ed accessori e attrezzature belliche per un totale di € 1.671.706. Nonostante il conflitto armato del 1980-2000 sia terminato, continuano ad esserci delle tensioni all'interno del Paese²⁵, provocate dalle proteste della popolazione contro le politiche economiche e l'operato del governo. Inoltre, alcuni membri del gruppo di opposizione armato Sendero Luminoso continuano la loro attività in alcune zone del Perù, rendendo complici involontari civili che di conseguenza vengono ingiustamente accusati di terrorismo. Inoltre, nelle comunità povere ed emarginate le donne, ancora oggi, sono soggette a discriminazione nell'accesso ai servizi sanitari destinati alla maternità²⁶.

SERBIA

Verso la Serbia, nel 2008, sono state autorizzate esportazioni di apparecchiature elettroniche da parte dell'Italia per un valore pari a € 6.892.571. Dal Rapporto "Alerta 2009!" si evince che il Paese presenta notevoli tensioni interne a causa dell'indipendenza dichiarata dalla Repubblica del Kosovo. La situazione è ancora molto calda, non ci sono stati sviluppi significativi in merito al destino del Kosovo²⁷ e questa situazione di incertezza ha forti ripercussioni sulle popolazioni di entrambi gli Stati, spesso vittime di violazioni dei diritti umani. Le minoranze presenti sul territorio vengono molte volte discriminate, soprattutto i rom, gli albanesi, i croati e i bosniaci-musulmani ed è da rilevare che permane un clima di impunità per quanto riguarda chi si è macchiato di crimini di guerra²⁸. In alcune regioni del Paese, come in quella di Sandzak, continuano a verificarsi scontri per motivi politici.

SUD AFRICA

Le autorizzazioni all'esportazione, verso il Sud Africa, di armi, armi automatiche, sistemi d'arma, bombe, siluri, razzi, missili, aeromobili e accessori bellici, nel corso del 2008 da parte dell'Italia, ammontano ad una cifra pari a € 380.475 e inoltre il Paese ha ricevuto nel corso del 2008 dall'Italia armi per 19.000 milioni. L'incriminazione per frode e altri reati del Presidente Jacob Zuma, a capo del partito African National Congress (ANC) ha provocato accese tensioni politiche, nonché forti opposizioni alle politiche socio-economiche emanate dal partito²⁹. Verso alcune di queste proteste la polizia è intervenuta con un uso eccessivo della forza e con arresti arbitrari; persistono segnalazioni di tortura e maltrattamenti da parte delle stesse forze di sicurezza nell'ambito di indagini penali.

THAILANDIA

L'Italia ha autorizzato l'esportazione verso la Thailandia, nel 2008, di armi, munizioni, apparecchiature elettroniche e per la direzione del tiro e altre attrezzature militari per una somma pari a € 2.447.399. Dal Rapporto "Alerta 2009" risulta essere un Paese caratterizzato da un forte conflitto interno che vede contrapposte le forze governative a gruppi armati, le cosiddette "camicie rosse". Negli ultimi tempi sono

²⁵ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

²⁶ Amnesty International, op. cit.

²⁷ Da segnalare tra l'altro in merito alla questione kosovara la ripetuta presenza di missioni di peacekeeping (la [OSCE Mission of Long Duration in Kosovo, Sandjak and Vojvodina](#); la [KFOR \(Kosovo Force\)](#), la [UNMIK – KOSOVO](#)).

²⁸ Amnesty International, op. cit.

²⁹ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

aumentati gli scontri nelle quattro regioni meridionali del Paese, inoltre, nella capitale, le camicie rosse hanno dato vita a violente manifestazioni allo scopo di destituire l'attuale Primo ministro Abhisit Vejjajiva e far rientrare nel Paese il suo predecessore Thaksin Shinawatra, attualmente in esilio. Entrambe le fazioni in lotta si rendono responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Le forze armate, allo scopo di ripristinare l'ordine, hanno reagito sparando in aria raffiche di mitra, ferendo numerosi civili. Il livello di insicurezza e instabilità politica nel Paese è alto. La situazione è resa ancora più grave dalla recente emanazione da parte del governo di una legge che prevede l'immunità giudiziaria per le forze di sicurezza che commettono violazioni dei diritti umani "in buona fede"³⁰. Inoltre, in Thailandia, vengono spesso denunciati casi di detenzioni arbitrarie, sparizioni forzate e forti limitazioni alla libertà di espressione.

TURCHIA

La cifra delle autorizzazioni alle esportazioni per il 2008 che l'Italia intende effettuare nei confronti della Turchia è particolarmente ingente (€ 1.092.253.997), infatti il Paese è al primo posto nella lista dei destinatari di armamenti. Oggetto di esportazione sono state armi, aeromobili, apparecchiature elettroniche, software e altre attrezzature militari. Dagli anni Ottanta ad oggi il conflitto tra la minoranza curda e il governo centrale si è fatto sempre più acceso³¹. I guerriglieri curdi, che combattono per l'indipendenza, sono guidati dal PKK (Partito curdo dei lavoratori). Questa guerra non solo ha provocato e continua a provocare innumerevoli violazioni dei diritti umani, ma anche amplificato il fenomeno dei rifugiati e dei profughi. Adottando questo comportamento la Turchia non rispetta il diritto internazionale che obbliga gli Stati ad accogliere queste persone, soprattutto quando provengono da paesi in cui si perpetrano gravi violazioni. Nel Paese anche gli attivisti dei diritti umani sono perseguitati e spesso sottoposti a maltrattamenti e processi iniqui³². Recentemente, ha fatto scalpore la notizia che scrittore turco premio Nobel Orhan Pamuk tornerà sotto processo con l'accusa di "vilipendio dell'identità nazionale turca" per una sua dichiarazione circa i massacri di armeni avvenuti ai tempi dell'Impero ottomano.

VENEZUELA

L'Italia, nel 2008, ha autorizzato esportazioni di armi e apparecchiature per la direzione del tiro al Venezuela per un totale di € 35.816.000. Il Paese presenta una situazione di tensione interna dovuta ai frequenti scontri tra i manifestanti che scendono in piazza per sostenere il governo e quelli che invece gli si oppongono³³. Spesso la polizia interviene in questi scontri, con evidenti conseguenze per i civili. Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite ha espresso preoccupazione per la situazione della libertà di espressione in Venezuela: a suo parere, e anche secondo altri esperti dei diritti umani, le ultime riforme istituzionali avrebbero limitato alcuni diritti fondamentali³⁴.

Il presente rapporto è stato redatto da [Emilio Emmolo](#), con la collaborazione di Silvia Corti, Francesca Angius, Giulia Ferrara e Chiara Apolloni relativamente al paragrafo 7 e alle tabelle.

³⁰ Amnesty International, op. cit.

³¹ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

³² Amnesty International, op. cit.

³³ Rapporto *Alerta 2009!*, op. cit.

³⁴ Amnesty International, op. cit.

ABSTRACT

According to the Annual Relation on army transfers, in 2008 there was an increase of value of permissions to exports equal to 28,5% compared to 2007, and for the exports made definitive an increasing of 39,1%.

Among the main exporting industries AUGUSTA S.p.A. stands out with 36% of total permissions, the second is MBDA Italia followed by Alenia Aereonautica and Elettronica. Since the above mentioned industries belong to Finmeccanica, this shows a prevalence of the public sector among the main exporters, as a matter of fact the Ministry of Economy is the main shareholder of Finmeccanica, as it holds 30,2%. In 2008 there were 11 new registrations on the Register of Ministry of Defense, that already includes 200 industries that are authorized to work on the sector of army production and export.

44,6% of total permissions is direct to the country of the European Union, and overall the exports towards UE and NATO are equal to 69,4%. With respect to the other geopolitics areas: North Africa and Middle East imported the 11,3% of total (54,87% added Turkey, France, Spain, Cipro, Greece, Croatia and Malta), Asia 7,9%, North America 6%, Oceania 5,4%, South and Central America 3% and Central and South Africa 2,6%.

In 2008 there was an increasing of the intergovernmental programs of 40% compared to 2007.

For the 2008 the bank transactions allowed were three times as much as those of the previous year. The 60% of definitive exports was managed by Banca Nazionale del Lavoro, Deutsche Bank, and Societè Generale.

In conclusion of our analysis of the Annual Relation are underlined the countries towards which, according to the Annual Report of Amnesty International and Escola de Cultura de Pau, Italy couldn't give permissions on respect of dispositions of law 185/90. The countries analyzed present conflict situations, high military expenses and violations of human rights, mostly Cina, Pakistan, Israele, Libia. The sum of the permits to the countries at risk is equal to 27.65% of total export permits issued.